

VIETATO OLTREPASSARE LA LINEA GIALLA (2016)

di e con **Debora Mattiello**
produzione **IF Prana**

"Cosa fai stamani?"

"Ho deciso. Parto."

"Anch'io"

"Eppure ci dimenticheranno..."

"Hai con te i documenti?"

"Sì, dovessi perdermi..."

I personaggi, come apparizioni, si presentano, arrivano per partire, eppure vogliono disegnare una loro biografia, lasciare un segno, dire di sé, prima che sia troppo tardi, prima che la vita scoppi, prima che un luogo di partenze diventi un buco, una voragine, dove fermarsi per sempre.

Talvolta ci sentiamo piccoli, minuscoli, ma padroni. Padroni della nostra cuccia, della parte millesimale delle scale del condominio, della macchina pagata a rate, padroni della rata stessa, del mutuo conquistato a suon di ipoteche e garanzie (alla fine non ho più niente ma ho il mio mutuo!), della banca no, purtroppo, dello stipetto in palestra, della nostra libreria montata a suon di bestemmie e dei libri, che non abbiamo mai aperto, ma che sono nostri – ci sta pure la dedica! – padroni del nostro cane (meno della sua cacca!), dei *souvenirs* (la gondola, il centrino, la Torre di Pisa, la Tour Eiffel, persino il ponte di Brooklyn e, se ci fosse, avremmo pure il plastico delle Torri Gemelle, prima e dopo, e di una villetta di Cogne... per sentirci parte di qualche salotto televisivo, della TV, quella pubblica, quella della quale dovremmo essere padroni).

Guardiamo la nostra vita dall'oblò dell'ombelico, ci sembra pure di scegliere e di decidere quando e come e se... eppure... Eppure poi, improvvisamente, arriva lo smacco. Non siamo i padroni di niente e perdipiù non siamo soli, su questa terra. La nostra piccola storiella quotidiana perde i confini, si sfuma, si confonde con quella grande dell'umanità e ci guardiamo intorno, fuori dal nostro territorio: le nostre paure sono anche quelle degli altri, di chi abita in un'altra scala, o in un altro paese.

Peccato che spesso questo avvenga solo quando qualcosa di terribile ci mette tutti sullo stesso piano e ci rende vittime. Così la Grande Storia ci ricorda che siamo parte di una umanità.

Debora Mattiello

Debora Mattiello

Formatasi presso l'Istituto Grotowski di Wroclaw (Polonia) e l'Istituto del Teatro Scuola d'Arte Drammatica di Barcellona, frequenta poi il Laboratorio di Prato (direzione di Federico Tiezzi), la Scuola di Alta Formazione per attori della Fondazione Pontedera Teatro e la European School for the Art of Actor: Prima del Teatro. Prosegue la sua formazione con artisti quali José Sanchis Sinisterra, David Gideon, Juri Alschitz, César Brie, Teatr Zar, Bellugi Vannuccini, Serena Sinigaglia, Virgilio Sieni, Franco di Francescantonio, Giulia Lazzarini, Giancarlo Cauteruccio, Claudio Morganti, Motus, Roberto Latini, Marco Martinelli, Fabrizio Arcuri, Ugo Chiti. Studia canto e voce con Gabriella Bartolomei, Francesca Della Monica, Ilija Kozin, Andrey Nasiokin, Elena Reditskina. Nel 2011 viene selezionata per il Masters in Residence presso il Grotowski Institute, ed entra a far parte del gruppo internazionale diretto da Anatolij Vasil'ev. Partecipa al Master Internazionale di Alta Formazione "Pedagogia della Scena", diretto da Vasil'ev. Tra gli altri è stata diretta da Judith Malina, Federico Tiezzi, Anatolij Vasil'ev, Francesca Della Monica, Andres Morte Teres, Dario Marconcini, Giovanni Guerrieri, Marcelo Cordeiro, Paolo Pierazzini, Roberto Bacci. Debutta come autrice in *Κρίσις*, vincitore del bando "Giovani in Scena 2014", con la compagnia da lei fondata Ossadiseppia.